

GLOBALIZZAZIONE E DIFESA DELLE PIANTE

Alla luce di quanto emerso attraverso il lavoro realizzato dai Georgofili con la collaborazione di autorevoli studiosi ed approfondito in un ampio pubblico dibattito, sono state evidenziate le seguenti Considerazioni Conclusive:

Malgrado l'adozione del decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 214 che, abrogando quasi tutta la preesistente normativa, ha apportato importanti miglioramenti alla capacità normativa del Servizio fitosanitario nazionale, l'applicazione delle misure di lotta obbligatoria necessarie a eradicare o contenere gli organismi nocivi di nuova introduzione, rimangono ancora complicate ed incerte. Per il superamento delle attuali difficoltà è necessario che agli interventi venga fornita una base giuridica in grado di permettere l'indispensabile rapidità della loro esecuzione.

Inoltre, dovranno essere attuate iniziative tendenti a:

- aumentare le risorse umane e tecniche di molte strutture del Servizio, ora con gravi carenze di organico causate dalla riduzione della spesa pubblica che colpisce in modo indiscriminato sia punti di spreco che strutture strategiche;

- eliminare la disomogeneità sul territorio nazionale delle strutture medesime e delle risorse ad esse assegnate, tenuto presente che a fianco di servizi bene strutturati ve ne sono altri praticamente inesistenti per la scarsa o nulla sensibilità dei relativi Assessorati regionali all'agricoltura;

- attivare un sistema informativo al quale possano avere accesso anche gli operatori privati;

- perseguire uno standard di lavoro omogeneo ed efficace in tutto il territorio nazionale;

- migliorare e potenziare, dove necessario, la dotazione strutturale dei punti di entrata sia portuali che aerei;

- migliorare il livello di coordinamento tra il Servizio fitosanitario centrale e i vari Servizi fitosanitari regionali che dovrebbe trarre sicuro vantaggio dall'attività del Comitato fitosanitario nazionale istituito dal decreto legislativo 214/05.

Per essere in grado di assolvere con pieno successo i compiti istituzionali, il Servizio fitosanitario nazionale dovrà anche valorizzare la funzione degli Ispettori fitosanitari, ai quali garantire periodici cicli obbligatori nazionali di aggiornamento e, ove necessario, di specializzazione, e dovrà avvalersi dell'opera di strutture di ricerca alle quali chiedere sia lo studio della biologia del nuovo organismo, sia la preparazione e la messa a punto di metodi e protocolli diagnostici sicuri e di rapida esecuzione, indispensabili per il monitoraggio degli organismi nocivi sul territorio e nei siti di entrata.